

Agricoltura
Cooperazione nella ricerca
Erasmus+
Iniziativa per l'autodeterminazione
Libera circolazione delle persone
Migrazione
Organizzazione dell'UE
Ostacoli tecnici al commercio
Politica d'asilo
Promozione del cinema
Schengen
Sviluppo del traffico
Sviluppo dell'UE
Sviluppo economico
Sviluppo territoriale
Trasporto aereo

SCHEDA INFORMATIVA: INIZIATIVA PER L'AUTODETERMINAZIONE

La Svizzera è più autodeterminata senza l'iniziativa per l'autodeterminazione

Il 25 novembre 2018 gli Svizzeri voteranno sull'iniziativa per l'autodeterminazione. Questa iniziativa richiede un adeguamento dell'attuale sistema giuridico, valido e funzionante. La Costituzione federale prevarrebbe su tutti i trattati internazionali. Ma è proprio grazie a questi trattati internazionali che la Svizzera ha successo ed è oggi così sicura.

L'iniziativa per l'autodeterminazione vuole anteporre il diritto nazionale svizzero al diritto internazionale. In caso di conflitto, prevarrebbe il diritto nazionale. Finora è stata lasciata facoltà al Tribunale federale di regolare eventuali obiezioni. Con l'iniziativa per l'autodeterminazione, tuttavia, la Costituzione federale avrebbe sempre la precedenza sul diritto internazionale, ad eccezione di pochissime disposizioni vincolanti (diritto internazionale obbligatorio).

L'iniziativa depositata dall'UDC prevede regole rigide per risolvere i conflitti tra il diritto interno e quello internazionale. Il margine di manovra del Consiglio federale e del Parlamento per quel che concerne l'applicazione delle disposizioni costituzionali che potrebbero essere contrarie al diritto internazionale potrebbe essere limitato. Contrariamente ad oggi, il Consiglio federale e il Parlamento non potrebbero più procedere con pragmatismo, equilibrare gli interessi e cercare delle soluzioni ampiamente condivise, considerando le esigenze della Costituzione come anche degli impegni del diritto internazionale presi sovranamente dalla Svizzera. L'iniziativa per l'autodeterminazione riduce il margine di manovra di tutti e tre i poteri statali a due opzioni: rinegoziare o, «se necessario», disdire. La libertà di decisione e la sovranità della Svizzera verrebbero perciò fortemente limitate.

Soluzioni flessibili o supremazia assoluta e rigida della Costituzione federale?

L'iniziativa per l'autodeterminazione modifica radicalmente il rapporto tra il diritto Svizzero e il diritto internazionale. Oggi i trattati internazionali hanno di principio la precedenza, ma vengono però applicati in modo flessibile a dipendenza della situazione. L'iniziativa detta una precedenza sistematica della Costituzione federale.

Fonte: economiesuisse

Stato attuale:

Di principio il diritto internazionale va rispettato, sono possibili soluzioni flessibili



Con l'iniziativa:

Regole rigide con precedenza assoluta della Costituzione federale



Buone relazioni con i vicini e il mondo intero

In concreto, secondo l'iniziativa per l'autodeterminazione, tutti gli accordi internazionali della Svizzera devono essere rinegoziati o, se necessario, disdetti in caso di conflitto con una disposizione costituzionale. Questa regola impedisce alla Svizzera di trovare soluzioni pragmatiche e adeguate ai casi di conflitto tra la Costituzione federale e il diritto internazionale. Anche per l'attuazione dell'Iniziativa delle Alpi è stata trovata una soluzione adeguata, in modo da non mettere a rischio le relazioni politiche con l'Europa. Poiché l'Europa è attualmente e in un prossimo futuro di gran lunga il principale mercato per i prodotti delle imprese svizzere. Mettere in pericolo gli accordi bilaterali senza un'alternativa valida è quindi irragionevole. L'iniziativa per l'autodeterminazione non solo minaccia gli accordi con l'UE, ma concerne anche un gran numero di trattati internazionali, tra cui circa 600 accordi economici importanti per le imprese svizzere. Tra questi figurano accordi essenziali nei settori del commercio internazionale, degli investimenti o della proprietà intellettuale.



Sono circa 600 gli accordi determinanti per il successo della nostra economia ad essere potenzialmente interessati. Tra di essi si trovano accordi importanti che concernono il commercio internazionale, gli investimenti o la proprietà intellettuale.

Una Svizzera affidabile

L'iniziativa richiede che la Svizzera negozi nuovamente o, «se necessario», disdica gli accordi internazionali che contraddicono la Costituzione. Essa rimette in questione gli impegni internazionali della Svizzera in modo permanente e minaccia così la stabilità e l'affidabilità della Confederazione.

Quale nazione esportatrice, la Svizzera ha bisogno di relazioni economiche e politiche stabili con i suoi vicini e il mondo intero.

Regolarmente vengono proposte iniziative che minacciano di creare delle tensioni con alcuni trattati internazionali. Se, per esempio, in Svizzera venisse accolta un'iniziativa popolare che è in conflitto con gli accordi bilaterali in vigore con l'UE o con l'adesione della Svizzera all'Organizzazione Mondiale del Commercio (OMC), la Svizzera dovrebbe porre fine alla collaborazione con queste organizzazioni. Un adattamento degli accordi con ognuno dei 164 membri dell'OMC, per esempio, sarebbe impossibile. Ciò avrebbe delle conseguenze gravi per l'economia esportatrice svizzera. Anche la più remota possibilità di una disdetta degli accordi indebolirebbe la Svizzera nei confronti della concorrenza internazionale.

Gli Svizzeri sarebbero meno protetti, sia in Svizzera che all'estero

L'iniziativa per l'autodeterminazione indebolirebbe anche i diritti dell'uomo, o per essere più precisi, le garanzie assicurate dalla Corte europea dei diritti dell'uomo (CEDU). Se l'iniziativa dovesse essere accolta, i tribunali svizzeri non potrebbero più applicare le disposizioni della CEDU che non sono ancorate nella Costituzione federale. La Svizzera dovrebbe abbandonare a tutti gli effetti la CEDU e di conseguenza il Consiglio d'Europa, al quale ha aderito nel 1963. Così facendo, l'iniziativa mette in pericolo anche la protezione giuridica dei cittadini e delle imprese svizzere all'estero, dato che la CEDU prevede tra altri anche il diritto ad una procedura giudiziaria equa, alla libertà d'espressione e alla protezione della sfera privata. Per la Svizzera è necessario che anche gli altri paesi si attengano a questa convenzione. Non bisogna dimenticarsi che il diritto di voto delle donne è stato introdotto in Svizzera anche grazie alla CEDU. Il Consiglio d'Europa e la CEDU sono delle istituzioni importanti per la promozione e la stabilizzazione dello Stato di diritto, della democrazia, della sicurezza e della pace in tutta l'Europa. Sono dunque vitali per la Svizzera.

Cos'è il diritto internazionale?

Con **diritto internazionale** si intende la totalità delle regole giuridicamente vincolanti valide a livello internazionale. La sua funzione principale è quella di stabilire ordine. Il diritto internazionale regola soprattutto le relazioni tra gli Stati, semplifica la collaborazione internazionale e la rende prevedibile grazie alle sue disposizioni obbligatorie. Assicurare le fondamenta della pace e della stabilità è un compito centrale del diritto internazionale.

No all'insicurezza e all'isolamento!

www.aperta-sovrana.ch